

DON RINALDI  
CI PARLA ANCORA



PALERMO  
1984



*DON RINALDI  
CI PARLA ANCORA*



PALERMO

1984







Rev. P. Dinoldi

## PRESENTAZIONE

*Volontarie carissime,*

*pur essendo impegnato a fondo in un lavoro urgente, non ho saputo dire di no alla buona vostra Sorella Anna Maria V., che mi pregava di rivedere un suo lavoretto intorno al magistero di Don Rinaldi: un bel rosario di Pensieri del Servo di Dio, desunti dal prezioso « Quaderno Carpanera ». Udendo anzi il nome di Don Rinaldi, ho sentito risvegliarsi in me l'antico slancio verso Colui, che giustamente — fin da principio — abbiamo considerato il vero Fondatore del vostro Istituto.*

*E più il tempo passerà, più questa convinzione si radicherà nel nostro cuore, nella misura in cui ci sarà dato conoscere a fondo il suo pensiero e il suo lavoro di formazione attorno alle sue prime fortunate figlie spirituali. Furono esse, infatti, le prime privilegiate, che accolsero il prezioso carisma dello Spirito Santo, che in Don Rinaldi trovò lo strumento docile, destinato a trasmetterlo alla Famiglia Salesiana e — oggi possiamo ben dirlo — alla Chiesa intera: il carisma della consacrazione secolare salesiana. Lo accolsero con entusiasmo, lo fecero maturare nel loro cuore, e, con eroica*

*perseveranza, poterono farlo giungere fino a voi e a quante vi seguiranno.*

*Di tutto questo, voi lo sapete, sono stato sempre più che persuaso. Ma quando questa mattina, dopo la S. Messa, mi sono messo a leggere quei preziosi ammaestramenti, che costituiscono un vero poema di fede e di amore del Servo di Dio, non mi sono più fermato se non alla fine, rivivendo, ancor più intensa, l'intima commozione provata, quando, circa trentun anni fa, li accostavo per la prima volta nella copia dattiloscritta regalatami dalla carissima, infaticabile Sig.na Felicità Alvagnini. Tante altre volte, in questi anni passati, ne ho dovuto far oggetto di riflessione e di studio per voi, e sempre ne sono rimasto incantato. Questa volta, però, la forma era diversa: non più una lettura continuata delle singole conferenze, ma come un sorvegliare di pensieri staccati, che, in tal modo, sembravano ricevere più luce e maggiore vivacità, come certi squarci di un delizioso giardino, messi a fuoco dall'obiettivo di una potente telecamera. Ne è derivato quasi un sapore di novità e di efficacia impensata.*

*Occorre, però, accostarsi a questi Pensieri con mente e cuore sgombri da ogni pregiudizio. Nessuna di voi si senta respinta da motivi estrinseci: o di lingua, qua e là un po' antiquata, o di pensiero che — come vi dicevo nell'introduzione al «Quaderno Carpanera» — risente della mentalità giuridica e ascetica del tempo in materia di vita consacrata, bisognosa di essere tradotta*

*in linguaggio moderno. In buona parte lo ha fatto la intelligente compilatrice; ma, anche dove non fosse stato fatto sempre da lei, saprà farlo ciascuna di voi, lasciando parlare più il cuore che un arido intellettualismo o una sensibilità esasperata fino al conformismo.*

*Bisogna, cioè, mirare, più che alla forma, alla sostanza: e di questa, sovrabbondano le 508 Schegge che, con indovinatissima scelta, vi offre in dono l'amata Regione al chiudersi di una esperienza tanta ricca di amore, di sacrifici, e quindi di frutti spirituali. Per l'esperienza che ne ho fatto io, vi posso assicurare che dall'opuscolo non saprete più distaccarvi; oltretutto, esso contiene delle vere perle, di forma anche e di pensiero, per cui non avrà nulla da invidiare ad altre raccolte del genere: una vera miniera di dottrina ascetica (alla « Imitazione di Cristo ») e di saggezza spirituale consumata.*

*Accenno solo a quelle che colpiscono di più: quelle che si riferiscono alla secolarità nella pratica dei voti, specie alla povertà; alle virtù fondamentali dell'umiltà, della semplicità e dell'infanzia spirituale, di sapore evangelico; allo spirito di Don Bosco e di San Francesco di Sales, alla devozione mariana e a San Giuseppe, al distacco, allo zelo apostolico, schiettamente salesiano, al lavoro. E potrei continuare ancora, ma sono sicuro che da voi stesse saprete scoprirne tante altre, come ad esempio, tutte quelle che si riferiscono allo spirito di preghiera, dettate da un cuore di serafino e condite di quel sano equilibrio, che il Servo di Dio aveva impa-*

*rato alla scuola di Don Bosco, dal quale era stato come  
ghermito e conquistato — dopo prolungate resistenze —  
soltanto con il caldo linguaggio del cuore.*

*E sono anche sicuro che resterete grate alle Re-  
sponsabili della Regione sicula, alle quali va pure il  
mio plauso e la mia viva riconoscenza per una inizia-  
tiva, che giudico positiva sotto ogni punto di vista.*

*Abbiate un ricordo anche per chi, pur da lontano,  
continua a seguirvi in ogni vostra ascesi spirituale, e vi  
benedice di cuore.*

*Roma, 11 - 2 - 1984*

*D. S. M.*

## ANNOTAZIONE

I pensieri del volumetto, scelti da alcune pagine del « *Quaderno Carpanera* », seguono rigorosamente la successione cronologica del testo. La data è da me segnata, entro parentesi rotonde, alla fine di ogni Conferenza di Don Rinaldi.

Circa gli altri criteri di compilazione, desidero precisare che ho incluso, entro parentesi quadre, qualche termine che mancava, indispensabile per la chiarezza, o per la integrazione, del testo.

Ho anticipato, o posposto, alcune parole, omettendone talvolta qualcuna superflua. A volte ho sostituito qualche termine troppo arcaico o di evidente estrazione dialettale, ma sempre scrupolosamente preoccupata di mantenere intatto il significato originario, autentico, pregnante del pensiero prescelto.

Ho introdotto i segni di interpunzione dove mancavano, e li ho ritoccati dove erano usati erroneamente.

Con l'indice analitico ho voluto particolarmente mettere in luce i punti essenziali e forti del pensiero di Don Rinaldi, soprattutto in ciò che concerne la *Secolarità*. Don Rinaldi, in realtà, non usa il termine, ma ne intuisce ed esprime tutti i contenuti.

A. M. V.



1. Unite moralmente nello stesso spirito, perfezionatevi nell'esercizio particolare della preghiera, secondo lo spirito di Don Bosco.
2. Molta semplicità, nessuna complicazione.
3. È indispensabile che in voi sia ordine, unione e uniformità di preghiere.
4. Non dovete lasciare la meditazione senza un grave motivo.
5. Nel raccoglimento, nel silenzio interiore, si sente la voce di Dio e si forma l'anima religiosa [= consacrata].
6. Alla sera, nella vostra camera, portatevi in ispirito ai piedi di Gesù Sacramentato.
7. La recita del santo Rosario è una preghiera molto semplice, ma di straordinaria efficacia.
8. Il ritiro spirituale [è indispensabile] per meglio raccogliervi e meditare su qualche punto della vostra vita interiore.

9. Il ritiro spirituale [è indispensabile] per prendere quelle risoluzioni e quei propositi [che possono] rendervi migliori.
10. Il ritiro spirituale [si deve realizzare] come [se] fosse l'ultimo giorno della vostra vita.
11. Esercitate nel mondo quelle virtù, che acquistate con una vita più perfetta. Adoperatevi per fare il maggior bene possibile, secondo lo spirito di Don Bosco.
12. Molta semplicità in qualsiasi vostra opera, o pratica di pietà.
13. Le opere del Signore nascono nella povertà, nell'umiltà, e si formano nel silenzio.
14. È meglio [essere] pochi, ma di spirito buono. È meglio un solo arboscello, ma dalla radice sana e forte.
15. Siate unite tra voi; formate un cuor solo, un'anima sola.

(20 - 5 - 1917)

16. Spirito di pietà innanzitutto: senza non si può raggiungere lo scopo.
17. È indispensabile acquistare lo spirito religioso.

18. Lo spirito religioso [è] cercare di perfezionare ogni pensiero, parola, atto della nostra vita; [è] cercare la perfezione.
19. Fare tutto il bene possibile, secondo lo spirito di Don Bosco.
20. Dovete aspirare alla povertà, obbedienza e castità, [e] formare il vostro spirito secondo i tre consigli evangelici, dati da Gesù Cristo per le anime che desiderano perfezionarsi, avvicinarsi [di] più a Lui.
21. Povertà è non attaccare il cuore alle ricchezze, alle comodità.
22. L'obbedienza consiste nel fare quello che ci è imposto dal dovere.
23. L'obbedienza si può praticare in qualsiasi luogo e condizione.
24. Obbedienza a Dio nella condizione in cui ci ha posto; alla sua volontà; ai superiori, che rappresentano l'autorità stessa di Dio.
25. Castità nel vestire, nel tratto, nelle parole, in ogni atto.
26. Vestire modestamente, ognuna secondo la propria condizione.

27. Essere molto severe verso se stesse. Non trattare con libertà e confidenza.
28. Riservatezza scrupolosa in ogni vostro atto.
29. L'opera della perfezione deve essere lenta, ma sempre progressiva.
30. Il Bambino Gesù ci dà un esempio eccelso di benignità.
31. San Francesco di Sales ci dà un esempio di mansuetudine.
32. Don Bosco ci dà un esempio di dolcezza, di benignità, di mansuetudine.
33. Esercitatevi nella benignità e mansuetudine, appoggiandovi con la preghiera a Dio, e invocando il suo aiuto.
34. Pregate, pregate bene.
35. Pregate bene per potere ottenere l'aiuto [di Dio]; per acquistare [le] virtù; per rendervi migliori.

*(30 - 12 - 1917)*

36. Dovete aprire il vostro cuore alla fiducia.
37. [Aprite] il vostro cuore ad una grande confidenza a Maria SS. Ausiliatrice.

38. Mettetevi sotto il manto dell'Ausiliatrice, e non temete più niente.
39. State tranquille. Le opere buone si vedono quando sono state ben provate.
40. Vi raccomando soprattutto di essere molto buone.
41. Meditate sull'umiltà. Esercitatevi per acquistare il vero spirito di obbedienza.
42. Il vero spirito di obbedienza è la vera vita dell'umiltà.
43. L'esercizio pratico dell'umiltà è l'obbedienza.
44. [Disponibilità] di spirito di obbedienza con le vostre superiore.
45. Nel lavoro [disponibilità] a quanto è stato disposto, ordinato di fare.
46. Amate l'obbedienza. Chi veramente l'ama, trova il modo di fare ogni cosa nello spirito di obbedienza.
47. L'obbedienza dà un grande valore morale e spirituale ad ogni minima e più semplice nostra azione, rendendola perfetta agli occhi del Signore.

(28 - 4 - 1918)

48. L'esame [di coscienza] deve essere fatto con tranquillità; nulla [così] potrà disturbare il pensiero concentrato nell'esame del nostro intimo.
49. Se manca la tranquillità, dall'esame [di coscienza] non si ricava certamente grande profitto.
50. La confessione mensile deve essere più accurata.
51. La risoluzione [= il proposito] costruisce la comunità.
52. La conferenza mensile [rappresenta] il proposito comune. Essa unisce tutte in un solo pensiero.
53. Ricevete bene il seme [durante l'incontro mensile], per farlo fruttare durante il mese.
54. [Attuate la vostra] azione in particolare tra la gioventù, le compagne di lavoro, di ufficio, in famiglia, con tutti coloro che avvicinate.
55. La meditazione e l'esame [di coscienza] danno pensieri e propositi personali.
56. La conferenza mensile ci dà un pensiero comune, il quale deve tenerci uniti, durante il mese, nella stessa azione di bene.
57. Il Cuore di Gesù ci ricorda il centro del Suo Amore.

58. Il Cuore di Gesù ci porta all'Eucaristia, essenza reale e viva dell'amore di Gesù.
59. [La] devozione al Sacro Cuore di Gesù è riparare tutte le freddezze, negligenze, trascuratezze, sbadataggini ed offese, che [Gesù] riceve dalle persone, in modo speciale [da quelle] a Lui consacrate.
60. La devozione al Cuore di Gesù [ha] lo scopo particolare di portare le anime alla Eucaristia.

(30 - 5 - 1918)

61. Pregate il Signore per trovare [nelle] regole [= costituzioni] la sua via.
62. Le regole certamente [offrono] l'indirizzo di vita pratica conveniente a voi e al vostro tempo.
63. Prendete le regole con amore, e studiate di uniformare la vostra vita in tutto alla regola.
64. Solo la regola [può] sostenervi e farvi progredire gradatamente nel bene.
65. Povertà vuol dire non sprecare.
66. Povertà vuol dire dare il di più ai poveri.
67. Ubbidienza è compiere il proprio dovere.

68. Non dimenticate: la caratteristica [vostra] è conservare ognuna la propria condizione per operare il bene.
69. Nella società ciascuna si presenti quale è, con lo spirito del Signore.
70. [L'essenziale] è che dove siete, dove vi trovate, siate buone.
71. [Il vostro Istituto] ha lo scopo di sostenervi reciprocamente, animarvi, aiutarvi a trovare, anche fuori, nel mondo, un appoggio solido nel momento del pericolo.
72. È necessario essere legate per continuare con perseveranza; sciolte non raggiungereste mai il fine propostovi.
73. Non cambi per niente l'esteriore; la virtù sia più forte, rapida, santa.
74. [Siate] religiose [= consacrate] buone dove vi troverete.
75. Curate la vita interiore; [abbiate] lo spirito buono, senza affannarvi, né preoccuparvi della riuscita.
76. Questo è veramente diventare religiose [= consacrate] secondo Gesù Cristo: rinnovare nella società moderna la vita dei Santi.

77. La missione si compie con lo spirito buono.
78. Lo spirito di Dio è infinito, e si manifesta come vuole Lui.
79. Quello che veramente mi preoccupa è che abbiate lo spirito buono.
80. La vostra missione non consiste soltanto nel farvi sante, [ma] adattarvi alle necessità della vita, ai tempi, per operare il bene.
81. Comunità [= Istituto] per farvi sante e sostenere nella pratica del bene.
82. [Siate] sante nello stato in cui siete, vi trovate.
83. Aspirate ad essere perfette, studiate e lavorate per portare lo spirito religioso nella vostra condizione, dove vi trovate.

(30 - 6 - 1918)

84. La pietà è come il cibo, ed è la prima cosa che si dà alla creatura.
85. La pietà è l'alimento della vita cristiana, quindi non si deve cessare di alimentarla, perché non venga meno in noi la vita spirituale.
86. Una religiosa [= consacrata] che non sia pia, non vive. Lasciando la pietà, perde lo spirito, e la sua opera non è benedetta dal Signore.

87. La piet  nasce da un cuore pio.
88. L'anima formata alla presenza di Dio prega, si rinvigorisce nella meditazione, nell'esame, nella lettura spirituale, nell'entrare in se stessa.
89. La [preghiera] orale sgorga, dopo essere entrati in se stessi, dal raccoglimento.
90. Il raccoglimento   necessario, perch  predispone alla riflessione, la quale prepara alla preghiera orale.
91. Dovete dare importanza alla riflessione. Il raccoglimento porta alla riflessione, la quale   alimentata dalla meditazione, dall'esame, dalla lettura, dall'entrare in noi.
92. La riflessione   una preghiera efficace, necessaria per conoscere le nostre debolezze, i nostri bisogni.
93. Studiare noi stessi sveglia l'amore di Dio, accresce il desiderio della santa Comunione, la conoscenza del Signore.
94. La riflessione alimenta la nostra anima di una piet  sostanziale.
95. Non allontanatevi dall'esercizio della riflessione.
96. Dovete crescere, perfezionarvi, perch  questa   la sostanza [della vita consacrata].

97. Entrate in voi stesse, anche un minuto solo, ma tutti i giorni.
98. Servitevi dei mezzi e dei momenti più opportuni a ciascuna, per raccogliervi, riflettere, pensare a voi stesse, al Signore. Ricordate che la preghiera vocale è l'ultima cosa.
99. Osservate: nel Rosario prima vi è il mistero, cioè il raccoglimento.
100. Osservate: nella Via Crucis vi è prima il quadro, le preghiere vocali vengono dopo. Ciò per alimentare il nostro spirito per mezzo della riflessione.
101. Per formare lo spirito alla vera pietà, bisogna dare importanza alla riflessione.
102. La riflessione è l'alimento che deve guidare tutte le nostre opere.
103. Si alimenti l'anima nostra perché operi.
104. La pietà non è fine a se stessa. È utile a tutto, ma particolarmente per muovere le nostre opere.
105. Che cosa deve fare l'anima nostra? Alimentarsi per operare.
106. Il Signore ci ha creato per lavorare e operare a beneficio dell'anima e del corpo.

107. È lo spirito che dà vita.
108. Lo spirito di perfezione porta a compiere grandi opere.
109. Ricordate sempre che la pietà vi deve portare a operare.
110. Le opere di misericordia sono sette, e qualunque è gradita agli occhi del Signore.
111. Che cosa dovete fare per avere [la] Vita? Innanzitutto pregare per attingere coraggio ogni giorno, e portare la Croce che il Signore vi ha assegnata. È la prima cosa.
112. Che cosa dovete fare per avere [la] Vita? Fare bene le opere proprie del vostro stato, nella vostra condizione, come Dio vuole, secondo lo spirito di Don Bosco.
113. Per quanto una persona sia occupata, ha sempre un residuo di energia, il quale deve essere utilizzato per uno scopo particolare.
114. Le opere di Don Bosco sono tali che si possono realizzare in qualsiasi situazione vi troviate.
115. Programma di Don Bosco è operare il bene, in modo particolare per la gioventù povera e abbandonata.

116. Chiunque lavora è povero, non soltanto chi va a chiedere la carità.
117. Ci sono alcuni poveri di istruzione, di condizione, di modelli, di maniere. Molte volte una buona parola, un consiglio, un aiuto li salva dalla perdizione.
118. Se fossimo capaci di trattare il povero veramente con lo spirito del Signore, ci ascolterebbe di più, ci amerebbe e seguirebbe.

(15 - 8 - 1918)

119. La vostra preoccupazione deve essere duplice: pregare per voi [tutte], pregare per gli altri.
120. Dovete accrescere nel vostro cuore [lo spirito di preghiera]. Il giorno in cui [dovreste trascurarlo], perireste.
121. Che cos'è la meditazione? È elevare la mente a Dio, non è studiare i vostri difetti.
122. Essenza della meditazione è fissare lo sguardo in Dio.
123. I tre punti cardinali, che vi raccolgono tutte, sono: la santa Comunione, la elevazione della mente a Dio, la visita a Gesù Sacramentato.

124. Gesù Cristo ha dimenticato se stesso per dare tutto agli altri.
125. Tutto quello che voi avete acquistato, dovete diffonderlo, trasmetterlo agli altri.
126. Diffondete intorno a voi la recita del santo Rosario.
127. Diffondere il bene; ciascuna secondo le proprie forze e [le] circostanze in cui si trova.
128. Diffondete il bene con calma, serenità e bontà.

(29 - 9 - 1918)

129. Abbiate spirito di fraternità cristiana verso le vostre consorelle, particolarmente nelle circostanze luttuose.
130. È una bella abitudine, è vera carità fraterna aiutarvi e sostenervi con la preghiera.
131. [Con] la preghiera formate una vera famiglia spirituale, in cui si fondono pene e gioie.
132. Dovete essere animate dallo spirito di povertà, di obbedienza e di castità.
133. Che cosa è la povertà evangelica? La povertà evangelica è povertà in ispirito.

134. La povertà in ispirito reclama che ciascuna viva nella condizione sociale in cui si trova, per potere compiere quella missione di bene da Dio voluta, e per raggiungere il fine stabilito.
135. La povertà in ispirito esige che nulla cambi nello stato in cui ciascuna si trova.
136. Lo spirito di povertà sta nel cuore: « Beati i poveri in ispirito », così ha detto Gesù.
137. La povertà in ispirito [induce ad] amministrare tutto quello che si ha, come se non si avesse niente.
138. La povertà in ispirito non sta nel vestito, nei beni, bensì nell'avere il cuore staccato dai beni della terra.
139. La povertà in ispirito sta nel sapere usare e amministrare i mezzi che il Signore ci dà per operare il bene.
140. La povertà in ispirito sta nella semplicità di vita.
141. Abbiate pure la vostra camera bene arredata, ordinata.
142. Vestitevi anche secondo la moda, ma senza sfarzo di vanità: non rendetevi ridicole.
143. Vestitevi secondo il vostro stato, senza spreco, senza il superfluo.

144. Dovete amare la povertà; la povertà semplice, e per tutta la vostra vita.
145. Dovete servirvi dei mezzi necessari per giungere allo scopo di fare il bene.

(27 - 10 - 1918)

146. Nella vita pratica è molto difficile stare nel giusto mezzo, [cioè] sapere usufruire bene dei mezzi che abbiamo, senza attaccarvi il cuore. Vivete nella società usando i beni con vero spirito di povertà.
147. Una persona può avere pochi soldi, e sprecarli, spendendoli male.
148. Una persona [che] possiede ricchezze, le spende bene [se le usa] con giusto criterio, conforme allo spirito di povertà evangelica.
149. Ricordate sempre che siamo amministratori, e non padroni.
150. I beni che abbiamo sono sempre una elargizione del Signore, di cui dobbiamo rendergli conto dell'uso, e del modo con cui abbiamo saputo servircene per compiere la missione.
151. Dobbiamo abitare [in] una camera sufficiente alla nostra condizione. Semplicità, niente di su-

perfluo, però, provvista del necessario per la salute, il riposo, l'ordine.

152. La camera di una religiosa [= consacrata] deve essere la più pulita e ordinata del mondo.
153. Tutte devono avere [decoro personale] e il necessario; curare l'ordine e la pulizia.
154. [Vestite con] semplicità. Si può vestire persino con una certa eleganza, ma [tralasciate] il superfluo, lasciate tutto quello che è vano, e indica uno spirito superficiale.
155. Il cibo. È necessario per la salute. Per una [consacrata] il cibo è una medicina.
156. Il cibo. Si prende tutto quello che è necessario, e si lascia il superfluo.
157. Il cibo. Cose costose e delicate, se la salute le reclama, si devono prendere, altrimenti no.
158. Il cibo. È necessario avere l'idea giusta su questo punto: prendete tutto quello che reclama la salute.
159. Il cibo. Astenetevi da tutto ciò che potrebbe essere superfluo, e servire per dare soddisfazione al gusto.
160. Questo è il vero spirito della povertà evangelica: permettere tutto quello che è esigenza dello sto-

maco e della salute, e richiedere il buon uso di ciò che si possiede.

161. La mortificazione può trovarsi anche su [un] letto di seta, perché sotto la seta vi possono essere i cilici.
162. La mortificazione è una cosa distinta dallo spirito di povertà; [abbiate] l'idea chiara e pratica su questo punto.
163. Non fate mai penitenze senza chiedere il permesso ai superiori, perché possono nuocere alla salute, e, invece di un bene, possono essere un male.
164. A volte la penitenza è una tentazione del demonio. La penitenza [può nascondere] tanto orgoglio e amor proprio.
165. Don Bosco non voleva che si facessero digiuni, né penitenze pesanti. Raccomandava invece tanto le [penitenze] che mortificano l'amor proprio, i sensi, gli occhi, la lingua, la curiosità, le orecchie, la gola.
166. Don Bosco raccomandava soprattutto due virtù. La temperanza: prendere il solo necessario nel vitto, nel vestito, nel riposo, saper essere temperanti in ogni cosa. [La] univa insieme [con] un'altra virtù: il lavoro.

167. Chi lavora costantemente mortifica tutto il suo corpo, lo spirito, la mente, la fantasia.
168. Il lavoro è una penitenza, imposta da Nostro Signore per il primo peccato commesso dall'uomo.
169. Il lavoro è un mezzo necessario per vivere buoni.
170. Il lavoro è la nostra grande mortificazione, perché assorbe e sottomette tutti i nostri sensi.
171. Il lavoro concilia con la povertà.
172. Se volete essere povere, e rendervi perfettamente religiose, amate il vostro lavoro, schivate l'ozio.
173. Il lavoro è mezzo di mortificazione.
174. Amate il lavoro con perseveranza, rettitudine e diligenza.
175. Quando si lavora con la mente e con il cuore, si diventa virtuosi.
176. Il lavoro porta benefici anche agli altri; quindi è carità non solo per noi stessi, ma per coloro che ci circondano, per la società.

(24 - 11 - 1918)

177. [Professate) la purezza, in modo particolare, davanti a Dio e al mondo, vivendo come [vivono le] persone consacrate al Signore.

178. È un dovere di tutte le buone cristiane conservarsi pure; ma specialmente è un dovere vostro, perché questa virtù è la base del vostro edificio.
179. Non potete praticare la vera pietà, essere povere in ispirito, obbedienti, se non avete la virtù della purezza.
180. Il Signore dice: Chi è consacrato a me con il voto di castità, è totalmente libero di pensare esclusivamente alle cose mie.
181. Nella vita religiosa [= consacrata] non ci si può santificare senza la purezza.  
Chi fosse nel dubbio, nell'incertezza, è inutile [che] cerchi di aspirare a legarsi a questa Associazione [= Istituto].
182. Ricordatelo bene: la base [della vostra vita] è il voto di castità.
183. Dal momento che si abbraccia questo [genere di] vita, bisogna rinunciare a tutto; anche ai pensieri, alle occasioni, ai divertimenti, balli, teatri e cinema pericolosi, riunioni chiosse e poco riservate.
184. Conservatevi nel mondo come una religiosa.
185. Voi non avete l'abito; ma dovete avere lo spirito religioso, perché il Signore guarda il cuore e non l'esteriore.

186. Chi abbraccia questa vita, non deve cercare di esporsi al pericolo.
187. È pretendere un miracolo impossibile l'esporsi [al pericolo] e volersi conservare pure e consacrate al Signore.
188. [In materia di purezza] siate caute e prudenti.
189. Il Signore si compiace molto [della] virtù della purezza: Egli l'ha raccomandata, e praticata in modo particolare.
190. La purezza è la virtù che rende simili agli Angeli, e unisce le anime al Signore.
191. Le anime pure sono [le] predilette, che possono circondare Gesù Sacramentato.
192. Gesù si pasce tra i gigli.
193. Ha una importanza eccezionale la pratica della castità nella vita religiosa [= consacrata].
194. Non c'è limite nell'esercizio della virtù della castità.
195. Si può essere vergine nello stato vostro, come in qualunque monastero o convento.
196. Nella Santa Messa si ricordano una serie di sante, e nessuna era in convento. Questo pensiero vi deve rallegrare, perché, stando al vostro posto, potete imitare le più grandi vergini.

197. [Praticando la virtù della purezza], siete di buon esempio, fate la predica al mondo, che la sente, vedendo una giovane corretta, che non transige sulla purezza della vita, sta ferma e dignitosa al suo posto.
198. [Praticando la virtù della purezza], dimostrate che si può vivere, anche in mezzo a questo mondanaccio cattivo, senza macchiarsi.
199. Siate simili alla colomba di Noè, la quale, uscendo, non posò il suo piede sulle miserie, ma ritornò, portando il ramoscello di ulivo.
200. Come la colomba di Noè, la sera, richiamate alla mente quanto avete meditato e vissuto, perché possiate veramente risplendere per la vostra purezza, davanti a Dio e al mondo.
201. [Risplendete] davanti a Dio e al mondo per la vostra purezza, ma senza ostentazione.
202. Possa essere la vostra condotta un ammonimento per il mondo.

(29 - 12 - 1918)

203. Essenza della vera pietà sono la preghiera, la santa Comunione, le opere buone e, meglio ancora, l'imitazione di chi vogliamo onorare: Maria Santissima.

204. Imitate Maria Santissima, cercando di fare quello che ha fatto.
205. Vivete come viveva in questo mondo Maria Santissima. In una parola, ricopiate, nella pratica, la sua vita.
206. Imitate Maria Santissima nelle sue virtù, soprattutto nella purezza.
207. Imitate Maria Santissima nella sollecitudine per nostro Signore.
208. Seguite da vicino Gesù, come l'ha seguito Maria Santissima.
209. Siate pronte a dare voi stesse a Nostro Signore, come Maria Santissima.
210. Maria Santissima ha amato il Signore, e aiuta gli uomini. Voi pure amate il Signore e cercate di fare attorno al prossimo, che vi circonda, il bene che vi è possibile.
211. Sacrificatevi con generosità per aiutare il prossimo, per consolarlo. Vi guadagnerete le benedizioni, e il sorriso di Maria Santissima.

(27 - 4 - 1919)

212. Le anime pie si servono del mese di maggio per fare meglio il mese di giugno. È una preparazione per essere più fervorose, e vicine al Cuore di Gesù.
213. Dovete cercare di avvicinarvi meglio al Cuore di Gesù per mezzo di Maria.
214. Amate il Signore e, nell'amore del Signore, amate il prossimo. È la vera attuazione della vita religiosa [= consacrata].
215. Per avere la carità, è necessario che voi siate molto umili e mansuete di cuore.
216. Una persona profondamente umile e mansueta volentieri si dà agli altri, si sacrifica con generosità, ama Nostro Signore con più perfezione.
217. Gesù ci insegna la maniera di essere umili, imitando il suo cuore divino.
218. Vi raccomando di esercitarvi nella pratica della umiltà e della mansuetudine.
219. [La pratica dell'umiltà e della mansuetudine] risveglierà in voi la conoscenza vera di queste virtù.
220. Perché possiate mettere una base solida su cui poggiare l'edificio di una vita più perfetta, [andate] al Cuore di Gesù, pregate che vi aiuti.
221. [Ricordate] che Gesù ha detto: Imparate da

me che sono umile e mansueto di cuore. Troverete il riposo delle vostre anime.

222. Raccoglietevi e invocate lo Spirito Santo con qualche strofe del Veni Creator, e unitevi a Maria Santissima nella preghiera e nella santa Comunione.

(29 - 5 - 1919)

223. Gesù ha sparso tutto il suo Sangue per ubbidire al Padre, e salvare l'umanità.
224. Gesù, nostro modello, è stato obbediente sino alla morte, e alla morte di croce.
225. Vorrei che praticaste l'obbedienza, che nasce spontanea dall'umiltà.
226. Chi è veramente umile, non trova difficile ubbidire alle disposizioni di Dio in ciascuna ora della propria vita.
227. Quando obbediamo [alle] disposizioni che Dio ha predisposto per noi, giorno per giorno, facciamo la volontà di Dio.
228. Se [dall'ubbidienza] vengono pene, sofferenze, è Dio che ha disposto [così], e si serve di questo mezzo per la nostra santificazione.
229. L'obbedienza di tutti i momenti è questa: fare la volontà di Dio.

230. Per voi, che vi proponete una vita più perfetta, c'è un'altra obbedienza, cioè quella della vita religiosa [= consacrata], la quale vi obbliga ad obbedire alla regola.
231. [L'obbedienza] vi obbliga ad una vita ordinata sulla base della vostra regola, e alle disposizioni delle Superiore.
232. Scegliendo questa vita, bisogna necessariamente assoggettarsi alla obbedienza di regola.
233. Se si sceglie la vita religiosa [= consacrata], si contrae un obbligo. La obbedienza quindi non è più volontaria: ivi è il merito.
234. Fatto [il voto di obbedienza], siete obbligate a praticarlo; rinnegherete magari voi stesse per compierlo, vi sacrificherete.
235. [L'obbedienza] è fonte di virtù speciali.
236. Praticate con regolarità quelle preghiere, quelle opere buone, quelle date virtù [prescritte dalle Costituzioni]: è una obbedienza meritoria agli occhi del Signore.
237. Proponetevi l'obbedienza di questi tre punti: 1° obbedire alle disposizioni del Signore; 2° obbedire e praticare con diligenza la vostra regola di vita, ed esaminarvi se siete state fedeli in tutto; 3° obbedienza alle Superiore.

238. Obbedite alle Superiori, anche quando l'obbedienza risulta pesante e difficile da praticare.
239. Cercate di praticare l'obbedienza in qualche cosa straordinaria.
240. Gesù ha dato tutto il suo Sangue per noi, e noi dobbiamo dare qualche cosa, anche con sacrificio, se vogliamo renderci degne del suo Amore.

(29 - 6 - 1919)

241. [Imitate] la Vergine Bambina, cercando di ricopiarLa nelle cose più semplici.
242. Imitare la Vergine Bambina è un esercizio, che prepara molto bene alla consacrazione al Signore.
243. Imitando Maria Bambina, dovete [impegnarvi] ad iniziare una vita più religiosa, ordinata, intima.
244. Maria Santissima non manifestava la sua intelligenza superiore, per quanto la possedesse. Manifestava la sua perfezione vivendo come una bambina, pur possedendo la sapienza e l'intelligenza più perfetta.
245. Nostro Signore Gesù Cristo e Maria Santissima praticavano grandi virtù nel saper vivere come bambini.

246. Ricominciate la vostra vita con opere semplici [quotidianamente].
247. Abbandonatevi come bambine nelle mani del Signore e della Provvidenza.
248. Non bisogna pretendere nelle cose dello spirito di fare cose straordinarie.
249. Essere semplici come bambini.
250. Non [preoccupatevi] troppo: andate avanti sempre con la semplicità del bambino.
251. San Francesco di Sales preferiva nei [sudditi] la semplicità alla prudenza.
252. Se si è superiori, bisogna essere prudenti, ma riguardo a se stessi molto semplici.
253. Obbedite a chi può e deve comandarci, e andate avanti con la semplicità della colomba, nella ubbidienza e nelle manifestazioni della Provvidenza.
254. Aprite il vostro cuore con la Superiora; andate una volta al mese a parlare di voi, a dire le vostre pene, i vostri difetti, fare una specie di rendiconto.
255. Il rendiconto non entra nelle cose di coscienza. Nessuno obbliga a dire le colpe, anche le più leggere. Si può dire e farlo, ma ciò non è richiesto.

256. Per tutto quello che è colpa, vi è la confessione. Ma il dire gli sbagli che facciamo, i difetti, le nostre pene, i nostri timori segreti è un atto di semplicità e di confidenza.
257. È di molto vantaggio spirituale parlare di voi stesse, esporre le vostre debolezze e sofferenze. Provatevi a fare questo esercizio, vi prepara alla semplicità, alla vera vita religiosa [= consacrata].
258. [Il rendiconto] è una necessità nella vita religiosa [= consacrata] per [una] penetrazione intima; [serve] per formare veramente una famiglia spirituale.
259. Senza penetrazione intima non vi può essere comunione di spirito, indispensabile per l'esistenza dell'[Istituto].
260. Quando la Superiora possiede la vostra confidenza, sentite di esserle figlie e [siete veramente anime] religiose.
261. Andate [al rendiconto] con lo spirito preparato, con molta semplicità.
- (31 - 8 - 1919)
262. La vita è operare. Chi vive opera; quando uno fa niente è morto.

263. Le opere sono il segno della nostra vita.
264. La carità arriva a tutto; [per questo] si nota una molteplicità di opere e di istituzioni.
265. Voi dovete operare nella vostra situazione. Don Bosco diceva: operate dove vi trovate.
266. L'attuazione pratica della carità è simile ad un buon odore, che si propaga ed attira.
267. La carità spande un profumo soave di bontà, che guadagna ed attira i cuori.
268. Dovete poggiarvi sulla carità, come base di tutte le vostre opere.
269. Innanzitutto vi raccomando di essere molto caritatevoli fra di voi.
270. Sappiate compatirvi, scusare i vostri difetti con molto riguardo.
271. Con delicatezza e bontà fate osservare le cose che credete opportune.
272. State bene attente: se non vi sentite serene, calme, aspettate a parlare.
273. È necessario che la vostra parola sia molto caritatevole, che il vostro tratto sia delicato.
274. Avvicinate [tutti] con attenzione, con riguardo,

specialmente [chi] ha bisogno di una buona parola.

- 275. Dolcezza nello sguardo, nel tratto, nelle parole: conquistate tutti con la bontà.
- 276. Dite al vostro Angelo Custode che vi assista, e vi suggerisca quello che dovete fare con gli altri.
- 277. Dite al vostro Angelo Custode che vi aiuti a compiere una missione di carità.

(28 - 9 - 1919)

- 278. Meditiamo su quei libri che hanno proprio lo spirito del Signore, adatti all'educazione dello spirito, e per la formazione della nostra anima.
- 279. Noi sentiamo il bisogno di sentire la voce del Signore ogni giorno nella meditazione.
- 280. Gli affari, il lavoro della giornata ci preoccupano, ci assorbono. Ogni mattina quindi iniziate la vostra [giornata] con un pensiero [spirituale] nuovo, per nutrirvi dello spirito di Dio.
- 281. Tenetevi insieme unite nello stesso spirito, e vi intenderete più facilmente.
- 282. Leggete [anche] solo un versetto della Imitazione; riflettete che cosa vi ha detto il Signore di operare, di fare per uniformarvi ai suoi voleri.

283. Il Signore vi unisce, vi stimola ad essere più fervorose, più religiose, più unite a Lui.
284. Tutti i giorni poco, ma bene.
285. Il modo migliore per riuscire a fare con profitto la meditazione è [coltivare] il silenzio.
286. [Abituatevi] a conservare il silenzio.
287. Il silenzio vi concilia il pensiero per la meditazione e l'argomento meditato vi tiene raccolte.

(30 - 11 - 1919)

288. [Ringraziate il] Signore, [se] avete usufruito bene del tempo nel raccoglimento, e approfittato dei consigli, delle ispirazioni, dei buoni pensieri.
289. Voi avete avuto la spinta per fare il bene; è un beneficio di cui dovete essere grate al Signore.
290. [Chiedete] allo Spirito Santo che vi illumini.
291. Proponetevi un pensiero che vi unisca e vi stimoli a diventare migliori.
292. Iddio, infinitamente grande, si nasconde, e si presenta a noi nel modo più soave.
293. Mi fa piacere ricordare la mansuetudine di Gesù Bambino.

294. San Francesco di Sales è il maestro dell'umiltà e della mansuetudine.
295. Ricordatevi che per essere mansueti ci vuole spirito di sacrificio.
296. Solo chi sa soffrire, sa essere mansueto.
297. Se si è mansueti si sopporta [tutto] per amore del Signore.
298. I Santi insultati, percossi, torturati resistevano [con perseveranza]. Era lo spirito di sacrificio che li sosteneva, e l'amore del Signore: soffrivano per Dio.
299. Quello che hanno fatto i santi, dovete cercare di farlo nelle cose piccole. Sarà [evitare] una critica, una parola disgustosa, [fare] una mortificazione.
300. Sappiamo soffrire per amore di Gesù, che, dalla culla al Calvario, ha sempre sofferto con mansuetudine.
301. San Francesco di Sales subì molte calunnie, e feroci persecuzioni. Imitate questo grande maestro della mansuetudine.
302. State calme e serene. Quando Don Bosco aveva dispiaceri e difficoltà, cercava di essere più buono, dolce, sereno.

303. La mansuetudine è la virtù più importante. Essa dispone a parlare bene, rende soavi le parole e l'apparenza, guadagna i cuori.
304. La mansuetudine è uno dei mezzi più efficaci per fare il bene.
305. Non irritatevi mai. Se vi arrabbiate non aggiustate niente lo stesso: siamo nelle mani del Signore.
306. Cadesse anche la casa, non turbatevi.
307. Confidenza piena in Dio. Dite nel vostro cuore: se questo viene è perché mi conviene. Dio provvederà.
308. La mansuetudine con noi stessi dispone alla pietà, alla preghiera, alla pratica di tutte le virtù.

(1 - 1 - 1920)

309. Don Bosco ci sentiva sicuri, [se] raccolti attorno a Gesù Sacramentato e a Maria Santissima.
310. Don Bosco raccomandava caldamente l'obbedienza alla Chiesa e al Papa.
311. Se vogliamo essere uniti a Gesù Cristo, è necessaria l'obbedienza perfetta al suo rappresentante in terra, cioè il Papa.

312. Per Don Bosco lavorare è carità di opere [= zelo apostolico].
313. Per Don Bosco lavorare è fare il bene.
314. Per Don Bosco lavorare è salvare la gioventù, istruirla nelle verità di religione, preparare i giovani a ricevere i Sacramenti.
315. Per Don Bosco lavorare è orientare verso il bene la vita quotidiana.
316. È il Signore che vuole che si lavori, e voi fate la sua volontà.
317. Perché il vostro lavoro sia santificato, cercate di amare il Signore e la Sua volontà nel lavoro.
318. Nel lavoro si compie la nostra missione.
319. Lavorando si compie la volontà di Dio; anche scopando, facendo i lavori più umili.
320. Molti dimenticano il fine buono, santo; dimenticano di compiere, con il lavoro, i disegni del Signore.
321. Don Bosco diceva [che] lavorare a beneficio degli altri, aiutare, servire, è fare del bene al prossimo.
322. Chi è religioso [= consacrato] deve vedere nel lavoro la volontà di Dio e la carità per il prossimo.

(30 - 1 - 1920)

323. La Quaresima ci invita allo spirito di penitenza. Dobbiamo mortificare in questo tempo i nostri sensi, la lingua, il gusto, gli occhi, le orecchie, per meglio praticare il bene.
324. Praticando bene lo spirito di mortificazione, vi sentirete più unite al Signore.
325. La vita e la passione di Gesù sono modello di mortificazione.
326. Le opere nostre valgono in quanto sono animate dallo spirito. Ci sia in esse veramente impulso buono di amor di Dio.
327. [Quando nelle nostre opere c'è impulso buono di amor di Dio], avremo opere vive, vivificate dalla carità.
328. Per mezzo della mortificazione dei sensi, eleviamo lo spirito a Dio, e le nostre opere sono vivificate dall'amore.
329. San Francesco di Sales dice che nulla serve di più per accendere nei nostri cuori la carità, come il legno della Croce.
330. Per mezzo della Via Crucis richiamate la vostra attenzione sulla passione di Gesù.
331. Per mezzo della Via Crucis, meditate quanto Gesù ha patito per salvarci. Vi sentirete più di-

sposte a soffrire qualche pena, e [a] sacrificarvi con generosità facendo il bene per amore suo.

(29 - 2 - 1920)

332. Dobbiamo stare attenti a mantenere e alimentare lo spirito di mortificazione e di carità, ricordando che la vera, la sola, l'unica felicità si trova solamente in Paradiso.
333. Sant'Agostino dice: « Tu ci hai creato per Te, e senza requie è il nostro cuore, finché non riposa in Te ».
334. Ciascuno ha il dovere di raggiungere ciò che gli è necessario, ma poi bisogna riposarsi, non affannarsi.
335. Nessuno è felice in questo mondo, e con le cose di questo mondo. Fate quindi il possibile per avere aspirazioni più nobili, e staccatevi dalla terra.
336. Cercate, in mezzo alle agitazioni [del mondo], di comunicare agli altri lo spirito buono, con l'esempio, con la parola.
337. Fluisca spontaneo dal vostro cuore l'affetto per le cose sante.
338. Staccatevi dalle miserie per essere più unite al Signore.

339. [Quanto] più sarete spirituali, [tanto più] vi sentirete sollevate, serene, pronte per compiere il bene.

(24 - 3 - 1920)

340. Osservate la candela: essa brucia e la fiamma si innalza in alto, [ma], sotto, la candela è fredda.

341. La fiamma consuma [la candela], la distrugge senza riscaldarla; la sua luce [si] spande intorno, rischiara gli altri, e non se stessa.

342. Chi veramente ama il Signore mira in alto, beneficia attorno, consuma se stesso.

343. La vera carità cerca Dio solo, e si distrugge per gli altri con amore.

344. Ogni volta che vedete la candela consumarsi davanti agli altari, ricordatevi che è l'immagine della carità.

345. [La candela che arde davanti l'altare], vi rammenta l'amore che dovete mantenere acceso nel cuore.

346. [La candela che arde davanti l'altare], vi rammenta che dovete consumare voi stesse per gli altri.

347. Non si può amare la Madonna senza fare bene al prossimo.
348. Per quanto lavoriamo, non facciamo mai abbastanza: è sempre poco.
349. Dobbiamo distruggere la nostra vita, illuminando, riscaldando, beneficiando.
350. Dinanzi all'altare di Maria SS. Ausiliatrice, vi sono candele grosse e candele piccole. Voi sarete le piccole luci [ardenti] davanti alla Madonna, consumandovi nell'esercizio della carità.

(25 - 4 - 1920)

351. Il Cuore di Gesù ci dice l'amore che ha verso gli uomini; rivela questo amore, in modo straordinario, dandosi nella santa Comunione.
352. Nel lasciare il ricordo di sè, Nostro Signore [rimane], e continua a vivere in terra con noi nell'Eucaristia, per alimentarci.
353. [Ricambiamo] l'amore di Gesù, ricevendolo degnamente nell'Eucaristia, e con frequenza.
354. Voi dovete vivere dell'Eucaristia, che è l'unico, grande mezzo per fare il bene.
355. La devozione al Sacro Cuore di Gesù risveglia in noi l'amabilità, la mansuetudine, la bontà.

356. Dove troveremo la grazia efficace? Dove Gesù produce i suoi effetti prodigiosi: nella santa Comunione.
357. Volete fare del bene a voi e poi agli altri? Incominciate ad avere voi la devozione a Maria Santissima e a Gesù Sacramentato.
358. Senza la devozione a Maria Santissima e a Gesù Sacramentato non è possibile comunicare il bene.
- (30 - 5 - 1920)

359. [Rendete] omaggio al Cuore divino con la pratica del primo venerdì.
- (27 - 6 - 1920)

360. Il vostro spirito sia pienamente spirito di Don Bosco. Per questo dovete tenere fissi i vostri sguardi, la vostra mente sui santi moderni [= contemporanei], per fare ciascuna, nel posto in cui si trova, tutto il bene possibile.
361. Ricordate: il bene che può fare una persona nel posto che occupa, non potrebbe farlo un'altra.
362. Ciascuna, nella condizione in cui l'ha posta la divina Provvidenza, operi e agisca nel modo migliore, secondo le sue forze.
- (25 - 7 - 1920)

363. Il vedere anche una [sola] immagine può suscitare pensieri santi, sollevare la nostra mente a Dio.
364. Vi raccomando tanto la meditazione; è un esercizio che vi farà molto bene.
365. [Meditate] cose semplici. Un pensiero che vi porti al Signore, vi sollevi, nutra la vostra anima della grazia di Dio, per essere forti e perseveranti.

(29 - 8 - 1920)

366. [Fate] propositi dal pensiero meditato, riflettendo, trasformandolo nel vostro sangue.
367. È impossibile che, quando un'anima rientra in se stessa, non vengano avanti i buoni propositi.
368. Può darsi che, nel momento in cui si medita, si rimanga freddi, indifferenti. Ma, durante la giornata, richiamando il pensiero meditato, il Signore si farà sentire con una buona ispirazione.
369. Il seme gettato nella terra non fiorisce subito. Per farlo germogliare occorre tempo e calore. Anche l'anima nostra necessita di tempo e di calore, per fare germogliare quanto abbiamo seminato, per mezzo della meditazione.

(26 - 9 - 1920)

370. Tutti debbono cercare la perfezione.  
Voi avete cercato, nel mondo, di vivere una vita più perfetta, unirvi in un ideale di perfezione.
371. Dovete preoccuparvi sempre più di perfezionarvi.  
In noi ci sono difetti che conosciamo, ma ce ne sono che noi non vediamo. C'è bisogno quindi che altri ce li faccia conoscere.
372. È una necessità che ci sia una persona, la quale ci usi la carità di farci conoscere i nostri difetti.
373. La vita religiosa [= di consacrazione] tende appunto a farci conoscere i nostri difetti e [ad] aiutarci reciprocamente per diventare migliori.  
Vi è una superiora che vede i difetti.
374. L'amor proprio soffre per la correzione, si mortifica, [ma] ci si perfeziona.
375. Il vantaggio della vita religiosa [= consacrata] è l'aiuto che si riceve per la perfezione, per togliere le nostre macchie.

(31 - 10 - 1920)

376. Don Bosco [considerava] la festa dell'Immacolata il giorno [delle grandi decisioni]. Per ciascuno dei suoi figli doveva segnare un passo in avanti nella perfezione.

377. Don Bosco [riservava] un lavoro speciale alla novena dell'Immacolata. [C'era una particolare attenzione] alla pietà, all'amore per la riservatezza, alla mortificazione, alla purezza della vita.
378. Chi avvicinava Don Bosco nei giorni della novena dell'Immacolata avvertiva un lavoro di pietà intensissima, un animo [particolarmente] nutrito dello spirito del Signore.
379. Sappiate imitare Don Bosco con una maggiore purezza di vita, evitando anche le piccole colpe.
380. La Madonna vi porti al Bambino Gesù preparate da una vita attiva nel raccoglimento, nella purezza, nella mortificazione.

(28 - 11 - 1920)

381. San Paolo dice: facciamo il bene mentre c'è tempo.

Nel giorno del giudizio saremo giudicati del tempo che abbiamo avuto dalla nascita fino alla morte.

382. Si deve avere un rispetto grandissimo per il nome di Dio, unito ad un amore di venerazione, di tenerezza.
383. Dovete avere un amore speciale per il nome di

Gesù. Dovete invocarlo sovente, con rispetto e amore, nelle vostre necessità, nelle vostre azioni, e ravvivare il suo amore nel vostro cuore.

384. Ricordate che, chi è zelante del bene, lo diffonde. Dovete diffondere e inculcare, nell'anima del prossimo, la venerazione, l'amore al nome di Gesù.
385. Nel vostro cuore ripetete sovente il nome di Gesù con sentimento di riparazione.

(1 - 1 - 1921)

386. I santi, più si avvicinavano al Signore, più sentivano il bisogno di salvare le anime. Conoscevano il valore grande di un'anima, e perciò sopportavano i sacrifici più gravi, pur di portare a Dio un'anima.
387. Oggi si sciupano tante energie, si lavora molto, e in cambio si ottiene poco, perché il lavoro è fatto con dissipazione, con vana gloria, con furbizia umana, per desiderio di comparire. Manca quindi la grazia di Dio e la benedizione del Signore.
388. Non dimenticate: riuscirete a fare del bene agli altri, nella misura in cui vi nasconderete, vi unirete ed amerete Gesù.

389. Don Bosco visse continuamente unito a Dio. Le persone che gli furono vicine affermano che egli faceva, unito al Signore, anche le cose più minute e materiali.
390. Il modo di fare il bene noi non lo conosciamo, ma, se viviamo uniti al Signore, se lo ameremo molto, sapremo amare anche il nostro prossimo.
391. Da parte vostra, se veramente volete fare il bene, invece di affannarvi, distrarvi, agitarvi, procurate di tenervi più unite al Signore.
392. Dall'unione [con il Signore] riceverete la spinta a fare il bene al prossimo.  
Quel poco che riuscirete a compiere avrà maggiore efficacia, perché non vi è [implicita] arte umana; non c'è sentimento di superbia, di vanità, di astuzia, di amor proprio.
393. Ricordate che vale di più una sola parola accesa dalla carità di Dio, che un fiume di parole umane.
394. Dio ci darà l'ispirazione, la forza; ci sarà guida per santificare le nostre opere, e fare il bene vero.

(29 - 1 - 1921)

395. La risurrezione del Signore segna un periodo di letizia per la Chiesa, e per tutti i suoi figli credenti.
396. Dopo il soffrire viene la gloria.
397. È verità certa che il nostro premio, la nostra ricompensa, viene dopo averla meritata con le fatiche, con le pene, con il sacrificio.
398. La ricompensa non dovete aspettarvela in questo mondo.  
Vi sarà data giustamente al termine del vostro pellegrinaggio terreno.
399. Il mondo non vede il cuore, non può conoscere l'interno dell'anima, vede soltanto l'esteriore, giudica dalle apparenze, e quindi non può dare giustizia a chi veramente spetta e [la] merita.
400. Dio vede realmente il nostro cuore, pesa le opere per quello che valgono.  
Egli soltanto può dare la vera ricompensa.
401. Lavorare sempre alla presenza del Signore, col pensiero fisso in Dio.
402. Non preoccupatevi dei giudizi degli uomini. Andate avanti a compiere il bene, guidate dall'esperienza divina.

403. Il nostro giudice è il Signore, che guarda e conosce il nostro cuore. Lavorando alla sua presenza, ci sentiremo sicuri di fare il bene.
404. La base della nostra santificazione è l'umiltà di cuore.
405. Il nostro divin Maestro ci dà l'esempio. Gesù è umile nella sua nascita, nella sua vita, nelle sue opere, nelle sue parole.
406. Gesù, quando si presentò in pubblico facendo i miracoli, trovò il modo di essere disprezzato dagli uomini.
407. La base della vita cristiana è l'umiltà di cuore. Noi dobbiamo mettere una base sicura alle nostre opere, praticando l'umiltà nella sua essenza.
408. Non confidate nella vostra abilità, ma confidate nel Signore.
409. Non operate per ricevere lodi, per innalzarvi; ma lavorate perché volete fare del bene, perché amate la Madonna e confidate nel suo aiuto.
410. Più sarete semplici, meglio potrete fare [il] bene vero, [il bene] reale.
411. Non è nella preminenza, non nel comparire, non nell'essere lodate che vi santificherete, che potrete perfezionarvi, bensì nell'umiltà e nell'amore a Dio.

412. Maria Santissima ha dato tutto quello che aveva alle creature. [In tutto il Vangelo] spicca la sua sollecitudine.
413. Maria Santissima amava tutti nella sua semplicità, e si dava totalmente a tutti.
414. Base della vostra santificazione è l'umiltà. Preoccupatevi del bene e di compierlo fin dove potete arrivare.
415. Foste anche le più disprezzate, le più mortificate, fissate gli sguardi sul vostro modello Maria Santissima.
416. Maria Santissima, la creatura più eletta, la più grande, ai piedi della Croce, è la Madre di un condannato a morte. [È] l'umiliazione più grande, oltre un dolore indescrivibile, di una Madre privata del Figlio più perfetto.
417. Quando dobbiamo fare il bene, non dobbiamo preoccuparci di nessuno: il nostro pensiero a Dio e avanti sempre, con spirito di sacrificio, con amore, guidate dal pensiero che riceveremo la ricompensa un giorno con vera giustizia, non dagli uomini, ma dal vostro vero e solo giudice, il Signore.

(27 - 3 - 1921)

418. Maria Santissima non ha trascurato i lavori domestici, ma tutto ha compiuto con la massima perfezione.
419. Dovete rivestirvi dello spirito e delle opere che [ispirava e compiva] Maria Santissima; così potrete raggiungere la perfezione a cui aspirate.
420. Nella sua vita [terrena] Maria Santissima non si è mai rifiutata di compiere il proprio dovere e non trascurava i doveri sociali. Si è sempre trovata al suo posto per operare [con] carità.
421. Maria Santissima visse la vita quotidiana, occupandosi della famiglia, preoccupandosi degli altri, rivolgendo la sua preghiera a Gesù per aiutare il prossimo.
422. La vita quotidiana di Maria è una vita imitabile, alla portata di tutti. Voi dovete esercitarvi per fare altrettanto nel rivolgere la vostra preghiera a Gesù, nella sollecitudine per il prossimo, nella pratica della carità, nella dolcezza delle vostre parole.
423. [La vostra] deve essere una vita semplice. In voi niente di straordinario; ma colpisca soprattutto la grande carità del vostro tratto, delle vostre azioni, delle vostre parole.

424. Maria Santissima non si risparmiava per portare il sollievo, il conforto di una parola, nel prodigarsi per il prossimo.
425. Nulla di straordinario nella vita di Maria. Una vita comune, normale, ma di una perfezione straordinaria.

*(maggio 1921)*

426. Il Cuore Sacratissimo di Gesù ci ricorda la sua misericordia, il suo amore infinito.
427. Gesù ci manifesta il suo amore, elargendoci tutti i beni della vita, le grazie spirituali. Ci redime con il suo Sangue e dà tutto se stesso a noi creature miserabili.
428. [Gesù ci invita:] « Imparate da me che sono mansueto ed umile di cuore ».
429. Manifestate la vostra [fedeltà], obbedendo e praticando la mansuetudine nelle parole, nel tratto, in ogni azione.
430. Gesù incomincia a manifestare la sua mansuetudine già nella capanna di Betlemme. Nella sua nascita, sotto le forme di un semplice bambino, nascose la sua grandezza, la sua maestà divina.

431. [Praticare la mansuetudine] richiede grande spirito di sacrificio, molta pazienza per vincere le proprie tendenze, saper tacere, tenere a freno gli impulsi nelle contrarietà, non trascendere. Mantenetevi sempre buone.
432. Senza umiltà non si può essere mansueti.
433. L'umiltà è il riconoscimento di che cosa siamo: un niente.
434. L'umiltà consiste nell'essere convinti che tutto quello che abbiamo ce lo ha dato Dio.
435. Nulla possiamo fare, nulla possiamo dire. Gli impulsi e i pensieri sono doni del Signore. Questo riconoscimento del nostro nulla è umiltà.
436. Il Signore ha rinunciato a tutto. Essere infinito, si nasconde sotto le apparenze di un'Ostia.
437. [Il Signore] nasconde la sua potenza, la sua grandezza [in un'Ostia]. Si lascia portare, disprezzare, calpestare secondo il beneplacito degli uomini: ecco l'umiltà vera del Signore.

(29 - 5 - 1921)

438. Il Signore sceglie gli umili, perché vuole che si veda che non siamo noi che operiamo, ma Lui.

439. Il Signore si serve delle cose più meschine, e ottiene i migliori risultati.

(26 - 6 - 1921)

440. Dovete ringraziare il Signore, che vi ha dato desideri santi e nobili. È un grande beneficio di Dio desiderare di servirLo.

441. L'aspirazione ad una vita più perfetta porta alla santità.

442. L'unico vero bene che può riempire la nostra vita, quello che costituisce la vera felicità, è l'amore di nostro Signore.

443. L'amore di Dio è una gioia imperitura; tutto il resto è soltanto illusione.

444. Qualunque soddisfazione o piacere scompare ben presto, e lascia il cuore insoddisfatto, vuoto, perché il nostro cuore non è creato per i piaceri del mondo.

445. Dio solo può farci felici: noi siamo fatti per Lui.

446. Il Signore è il bene delle anime nostre. Sappiate cercarlo sempre nella meditazione, nella lettura spirituale, nella preghiera, nei vostri lavori e nelle vostre sofferenze.

447. L'amore del Signore cambia la sofferenza più crudele in gaudio soave.
448. Voi dovete proporvi di raggiungere la consolazione della vita nell'esercizio della carità, nell'amore a Dio, lavorando per aiutare il prossimo, soprattutto la gioventù.
- (31 - 7 - 1921)*
449. Chi non è unito con il cuore e con la parola, non può dire di amare fraternamente.
450. Chi ama il Signore, ama le creature. Chi dice di amare il Signore e non ama il prossimo, il suo amore è solo una illusione.
451. Il Signore ci ha amato dando la sua vita per noi.
452. Manifestiamo l'amore di Dio, amando il prossimo come Dio ha amato noi, cioè con sacrificio, nel patimento e nella sofferenza.
453. Amatevi con deferenza e rispetto.
454. Per amare occorre stimare e rispettare.
455. Il mutuo rispetto nasce sempre dall'umiltà. Quando un'anima è piena di se stessa facilmente mormora e disprezza gli altri.

456. L'amore vuole per prima cosa la stima, che nasce dall'umiltà del cuore.
457. È proprio di chi è umile giudicare bene tutti, mai criticare, sparlare, offendere la carità.
458. La prima nota dell'amore, che dovete coltivare tra voi, è la stima reciproca. Cercate di farla regnare nei vostri cuori: vi farà mettere sempre in evidenza le belle qualità e le virtù di ciascuna.
459. È impossibile, per chi ama, sentir dir male e rimanere indifferente.
460. Chi ama sa difendere, ha sempre una scusa pronta, una buona parola, perché non sia offuscata o diminuita la stima della persona amata.
461. La difesa è la vera prova dell'amore. La maniera di dimostrarlo è impedire qualsiasi critica o disprezzo.
462. L'aiuto reciproco [vi aiuta] a compiere bene la vostra missione.
463. Aiutatevi con la parola, con il consiglio; [offritevi] fraternamente in tutte le circostanze della vita in cui potete portare sollievo e benessere.
464. Tra voi deve regnare la vera carità: manifestatela con semplicità in ogni occasione.

465. Pregate le une per le altre.
466. Sarebbe bene che diceste una preghiera per voi la sera. Nell'ultimo momento della giornata [ricordate] le vostre sorelle, i loro bisogni, i loro problemi.
467. La preghiera vi unisce più strettamente nell'amore, nel desiderio di aiutarvi, di accendere in voi lo spirito di carità.
468. La preghiera vi unisce nel bene e nelle opere, che compirete secondo la vostra capacità.
- (28 - 8 - 1921)
469. Il lavoro non deve distrarci, allontanarci da Dio; deve al contrario essere un mezzo di perfezione e di amore.
- (4 - 10 - 1921)
470. Non parlate male del prossimo.
471. Siate sempre pronte a rendere un servizio, a dire una parola buona.
472. [Siate pronte] a tacere quando vorreste parlare, intervenire: è una mortificazione.

473. State ferme quando vorreste muovervi e non è necessario: è una mortificazione.
474. Abituatevi alla mortificazione: quella del non mangiare è l'ultima. Cercate invece di mangiare regolarmente, senza soddisfare troppo il gusto.
475. Esercitatevi soprattutto a reprimere e mortificare i vostri sensi.
476. Una buona religiosa [= consacrata] non deve servirsi della mortificazione per esibirsi. Deve mortificarsi per amore del Signore.
477. La vera mortificazione c'è, se c'è la preghiera.
478. Mortificazione e preghiera ci vogliono per vincere il demonio e il male.

(26 - 11 - 1921)

479. Lavorate sotto la protezione dell'Immacolata.
480. Lavorate con le mani, con i piedi, con gli occhi stessi della Madonna, perché è l'ispiratrice, la guida, la consigliera.
481. Voi siete anime ispirate, chiamate dalla Madonna a seguire le orme di Don Bosco.
482. La Madonna vi benedica, vi aiuti a santificare le

vostre anime, e a comunicare, alle anime che avvicinate, la grazia del Signore.

(9 - 12 - 1921)

483. Dovete accogliere lo spirito di San Francesco di Sales.
484. Lo spirito di San Francesco di Sales è una scuola.
485. [Lo spirito di San Francesco di Sales] è una carità semplice, alla portata di tutti.
486. [Lo spirito di San Francesco di Sales] non [esige] denaro o nobiltà di sangue. Vuole solamente il rinnegamento di se stesso, dei nostri gusti, desideri e piaceri.
487. Farsi tutta a tutti per [aiutare] gli altri: è una pratica di bene, che dovete esercitare sempre.
488. Bisogna essere pazienti, umili, sopportare le persone pesanti, noiose, senza mai irritarsi: costa.
489. [Lo spirito di San Francesco di Sales è] pazienza, umiltà, spirito di sacrificio. Fatelo vivere, insegnandolo con l'esempio, praticando la bontà con tutti, donandovi generosamente.
490. Con soavità e con pazienza avvicinate tutti, portando sempre il vostro aiuto.

(6 - 1 - 1922)

491. È necessario saper distinguere bene il *distacco* dalla *povertà*: uno può essere povero e attaccato alla terra. Un altro può essere ricco ed essere totalmente distaccato dai beni materiali.
492. Il cuore umano si affeziona facilmente anche a cose da nulla. Questo difetto ci impedisce di progredire nella vita spirituale.
493. State attente, non attaccatevi alle vostre cose, servitevene per il necessario.
494. Esaminatevi bene sull'attaccamento del vostro cuore per i beni terreni.
495. Cercate di purificare il vostro cuore dalle cose mondane.
496. Se capite di amare troppo qualcosa, disfatene subito. È un piccolo sacrificio, che vi farà tanto bene.
497. È lo spirito proprio dei santi saper servirsi delle cose come se non le avessero.
498. Purificate le vostre idee, non [fate prevalere] i vostri giudizi. È anche questo un attaccamento, è l'amor proprio che lavora.

(2 - 2 - 1922)

499. San Giuseppe deve essere nostro [modello], come perfetto religioso, come custode dei vergini, come uomo di vita contemplativa.
500. La caratteristica di San Giuseppe è il lavoro. Nel lavoro, duro e costante, per provvedere il necessario alla Sacra Famiglia, Egli raggiunse la più alta perfezione.
501. Voi, che lavorate senza interruzione tutto il giorno, dovete cercare nel vostro lavoro la vostra santificazione.
502. Con il lavoro, l'esercizio dell'umiltà, della mortificazione, della purezza, San Giuseppe raggiunse la perfezione.
503. Quando il lavoro costa sacrificio, abnegazione, ma è fatto per Dio, è la via per la santificazione.

*(Festa di San Giuseppe, 1922)*

504. Tutta la vita di Gesù e la sua morte in Croce ebbero un unico scopo: la salvezza delle anime.

*(25 - 6 - 1922)*

505. La prudenza consiste nel vigilare e conservare l'olio perché la lampada non si spenga.

506. Imitate le vergini prudenti, che seppero conservare le lampade accese.
507. Il soffrire è proprio di chi fa il bene.
508. Gesù Crocifisso vi dice: Se vuoi venire con me, porta la Croce per amor mio. La Croce ci unisce e ci rende simili a Lui.

(8 - 10 - 1922)

## INDICE ANALITICO

Agostino (San): 333.

Amabilità: 355.

Angelo custode: 276, 277.

Autorità: 24.

Azione: 47, 54, 56, 125, 128, 262, 282, 284, 312, 423,  
429.

Benignità: 30, 32, 33.

Bontà: 40, 79, 128, 271, 275, 326, 355, 431, 489.

Bosco (Don): 1, 11, 19, 32, 114, 115, 165, 166, 265, 302,  
309, 310, 312, 313, 314, 315, 321, 360, 376, 377,  
378, 379, 389, 481.

Carità: 57, 58, 113, 124, 130, 176, 207, 209, 210, 212,  
214, 215, 216, 223, 240, 264, 266, 267, 268, 269,  
270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 297, 299,  
321, 322, 326, 327, 328, 329, 331, 332, 340, 341,  
342, 343, 344, 345, 346, 347, 349, 350, 351, 352,  
353, 371, 372, 373, 382, 383, 384, 386, 388, 390,  
391, 392, 393, 394, 412, 413, 417, 420, 421, 422,  
423, 424, 426, 427, 442, 443, 448, 449, 450, 451,  
452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461,  
462, 463, 464, 465, 466, 467, 469, 470, 471, 482,  
485, 486, 487, 488, 489, 490, 503, 504, 507, 508.

Castità: 20, 25, 26, 27, 28, 193, 195.  
Comunione: 259.  
Comunità: 51, 81, 131, 258, 269, 270, 271, 458, 466, 467.  
Conferenza: 52, 53, 56.  
Confessione: 50, 256.  
Consacrazione (persona consacrata): 59, 74, 76, 86, 152,  
155, 172, 177, 180, 184, 186, 187, 242, 260.  
Costituzioni (cfr. Regola).  
Croce: 111, 224, 329, 416, 504, 508.

Disponibilità: 44, 45, 363.  
Dolcezza: 32, 275, 292, 422, 490.  
Dovere: 22, 67, 178.

Esame: 48, 49, 55, 88, 91, 237, 494.  
Esempio: 197, 336, 405, 489.  
Eucaristia: 6, 58, 60, 93, 123, 203, 222, 351, 352, 353,  
354, 356, 358, 436, 437.

Fiducia: 36, 37, 247, 250, 256, 260, 305, 306, 307, 408,  
409.  
Francesco di Sales (San): 31, 251, 294, 301, 329, 483,  
484, 485, 486, 489.

Gesù: 20, 76, 124, 136, 192, 208, 217, 221, 223, 224,  
240, 245, 311, 330, 331, 352, 353, 356, 405, 406,  
426, 427, 428, 430, 504.  
— Bambino: 30, 293, 380.  
— Cuore di: 57, 58, 59, 60, 212, 213, 220, 351, 355,  
359, 426.

- crocifisso: 508.
- nome di: 383, 384, 385.
- sacramentato: 6, 123, 191, 309, 357, 358.
- Gioventù: 54, 115, 314, 448.
- Giuseppe (San): 499, 500, 502.
- Giustizia: 399, 417.
  
- Istituto: 71, 81, 181, 259.
  
- Lavoro: 45, 106, 116, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172,  
173, 174, 175, 176, 312, 313, 314, 315, 316, 317,  
318, 319, 320, 321, 322, 334, 348, 361, 362, 387,  
401, 403, 409, 418, 420, 421, 446, 448, 469, 479,  
480, 500, 501, 502, 503.
- Lettura: 88, 91, 282, 446.
  
- Mansuetudine: 31, 32, 33, 215, 216, 218, 219, 221, 293,  
294, 295, 296, 297, 300, 301, 303, 304, 308, 355,  
428, 429, 430, 431, 432.
- Maria: 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212,  
213, 222, 244, 245, 309, 347, 357, 358, 380, 409,  
412, 413, 415, 416, 418, 419, 420, 421, 422, 425,  
480, 481, 482.
- Ausiliatrice: 37, 38, 350.
- Bambina: 241, 242, 243.
- Immacolata: 376, 377, 378, 379.
- Meditazione: 4, 8, 41, 55, 88, 100, 121, 122, 123, 200,  
278, 279, 280, 282, 285, 287, 321, 331, 364, 365,  
366, 368, 369, 446.
- Missione: 77, 80, 83, 86, 134, 150, 314, 318, 320, 322,  
339, 361, 362, 381, 384, 386, 388, 390, 392, 394,

- 402, 406, 413, 414, 417, 421, 423, 448, 462, 463, 487.
- Mortificazione: 161, 162, 165, 167, 170, 173, 299, 323, 324, 325, 328, 332, 374, 377, 380, 415, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 502.
- Obbedienza: 20, 22, 23, 24, 43, 46, 47, 67, 132, 163, 179, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 235, 236, 237, 238, 239, 253, 310, 311, 319, 373, 429.
- Opere: 12, 13, 39, 54, 56, 86, 102, 104, 108, 110, 112, 114, 145, 203, 236, 246, 263, 268, 289, 315, 326, 327, 328, 400, 407, 419, 468.
- Paolo (San): 381.
- Pazienza: 431, 488, 489, 490.
- Penitenza: 163, 164, 165, 167, 168, 323, 385.
- Perfezione: 1, 11, 18, 20, 29, 35, 47, 83, 96, 220, 230, 244, 284, 291, 299, 317, 337, 339, 342, 370, 371, 373, 374, 375, 376, 382, 418, 419, 425, 440, 441, 442, 444, 469, 492, 495, 496, 498, 500, 502, 503.
- Perseveranza: 72, 174, 298, 365.
- Pietà: 84, 85, 86, 87, 94, 101, 104, 109, 179, 203, 308, 377, 378.
- Povertà: 13, 20, 21, 65, 66, 116, 117, 118, 133, 134, 135, 137, 138, 139, 140, 144, 147, 149, 150, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 171, 172, 179, 491, 492, 493, 494, 496, 497, 498.
- Pratica di pietà: 12.
- Pregheira: 1, 3, 5, 7, 33, 34, 35, 61, 88, 89, 90, 92, 98, 100, 103, 105, 111, 119, 130, 131, 203, 222, 236,

280, 288, 308, 377, 378, 383, 421, 422, 446, 465,  
466, 467, 468, 477, 478.

Proposito: 9, 52, 55.

Provvidenza: 247, 253, 306, 307, 362.

Prudenza: 188, 251, 252, 505, 506.

Purezza: 177, 178, 179, 181, 186, 187, 188, 189, 190,  
191, 197, 198, 199, 200, 201, 206, 377, 379, 380,  
498, 502.

Quaresima: 323.

Raccoglimento: 5, 6, 8, 89, 90, 91, 98, 99, 222, 287, 288,  
309, 363, 365, 367, 368, 380.

Regola: 61, 62, 63, 64, 230, 231, 232, 236, 237.

Rendiconto: 254, 255, 258, 261.

Ricompensa: 398, 400.

Riflessione: 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 97, 98, 100,  
101, 102, 282, 367, 368.

Riservatezza: 377.

Risoluzione: 9, 51.

Risurrezione: 395.

Ritiro: 8, 9, 10, 53, 56.

Rosario: 7, 99, 126.

Sacrificio: 211, 234, 240, 295, 298, 331, 386, 397, 431,  
452, 496, 503.

Secolarità: 11, 23, 24, 26, 27, 54, 62, 68, 69, 70, 71, 73,  
74, 76, 80, 82, 83, 112, 114, 127, 134, 135, 141,  
142, 143, 145, 146, 148, 149, 150, 151, 153, 154,  
176, 177, 184, 185, 186, 187, 188, 195, 196, 197,  
198, 200, 201, 202, 265, 334, 335, 336, 360, 361,  
362, 370, 387, 399, 420, 421, 422, 423, 425.

Semplicità: 2, 12, 140, 151, 154, 241, 246, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 256, 257, 261, 405, 410, 413, 423, 430, 464.

Silenzio: 5, 13, 285, 286, 287.

Sofferenza: 228, 296, 300, 301, 331, 396, 397, 446, 447, 452, 503.

Spirito: 1, 14, 20, 75, 77, 79, 86, 100, 107, 248, 280, 326, 328, 332, 336, 419, 483, 484, 485, 486, 489, 497.

— di castità: 132.

— di Dio: 78.

— di Don Bosco: 1, 11, 19, 112, 360.

— di obbedienza: 41, 42, 44, 46, 132.

— di perfezione: 108.

— di pietà: 16, 101.

— di povertà: 132, 133, 136, 146, 148, 160, 162.

— di preghiera: 120.

— religioso: 17, 18, 83, 185.

— di sacrificio: 417, 431, 489.

— del Signore: 69, 118, 378.

Spirito Santo: 222, 290.

Superiora: 24, 44, 163, 231, 237, 238, 252, 254, 260, 372, 373.

Temperanza: 166, 202.

Umiltà: 13, 41, 42, 43, 215, 216, 217, 218, 219, 221, 225, 226, 292, 294, 404, 405, 406, 407, 411, 414, 415, 416, 428, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 455, 456, 457, 476, 488, 489, 502.

Unione: 1, 3, 15, 52, 56, 71, 72, 129, 130, 131, 281, 283,

311, 324, 338, 370, 388, 389, 390, 391, 392, 395,  
401, 445, 446, 447, 449, 508.

Via Crucis: 100, 330, 331.

Vigilanza: 505, 506.

Virtù: 11, 35, 73, 166, 175, 178, 179, 190, 206, 219, 235,  
236, 245, 308.

— della castità: 194.

Vita interiore: 8, 75, 85, 243, 259, 492.

— spirituale (cfr. Vita interiore).

Vita religiosa (= consacrata): 96, 181, 183, 193, 214, 230,  
232, 233, 243, 257, 258, 373, 375.

Voto:

— di castità: 180, 182.

— di obbedienza: 234.



Scuola Tip. « Boccone del Povero » - Palermo

